

Un anno di sfide, oltre le difficoltà

Nel 2008, molte sono stati gli impegni e le sfide affrontate, e molte sono le questioni ancora aperte. Nonostante tutto, la nostra Organizzazione ha ottenuto risultati esaltanti. Da qui, la forza, la responsabilità e l'impegno per affrontare il nuovo anno, che si prospetta ancor più difficile di quello appena trascorso.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

L'anno che si è appena concluso non è stato un anno facile, né per l'Azienda Poste né per i lavoratori del settore. Nel corso dell'anno, molti sono stati i problemi e le tensioni che abbiamo dovuto affrontare. I conflitti con l'Azienda hanno portato fino ad azioni di sciopero, e, cosa ancor peggiore, i conflitti interni alla compagine sindacale hanno condotto alla lacerazione dei rapporti con alcune sigle minoritarie, arroccate su posizioni

poco lungimiranti e fautrici di scelte nel tempo rivelatesi contrarie all'interesse dei nostri lavoratori. Allo stesso tempo, però, possiamo dire con coscienza che per la nostra Organizzazione è stato un anno esaltante: il nostro impegno è stato ripagato e le nostre posizioni sostenute con simpatia e affetto da moltissimi lavoratori. Lo dimostrano i risultati raggiunti: "nel 2008 – afferma il **Segretario Generale Mario Petitto** - Slp Cisl è cresciuto di 4000 iscritti, ha vinto con maggioranza assoluta le **elezioni per le RSU/RLS**, consolidando così un ruolo che il nostro Sindacato porta avanti da oltre cinquant'anni, grazie alla fidu-

cia affidatagli nel tempo dai lavoratori". Ora, è il momento di pensare ad affrontare con lo stesso impegno l'anno appena iniziato, a quanto deve essere ancora discusso e risolto, alle nuove sfide che ci aspettano. Resta ancora aperta l'annosa questione del Recapito, dove è fondamentale trovare soluzioni innovative all'organizzazione del settore, perché

“Nel 2008 Slp Cisl è cresciuto di 4000 iscritti, ha vinto con maggioranza assoluta le elezioni RSU, consolidando così un ruolo che i nostri lavoratori gli hanno riconosciuto e affidato da oltre cinquant'anni”

è ormai chiaro che, così com'è, il sistema non regge. Il crollo dei volumi è un dato che desta molte preoccupazioni per il futuro occupazionale del settore, aggravato a sua volta dalle prospettive congiunturali che si stanno delineando per il nostro Paese, come per l'Europa e il mondo intero, a seguito della crisi finanziaria. Inoltre, siamo



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

lontani da una soddisfacente soluzione al problema degli organici nella Sportelleria. È necessario ridisegnare la mappa degli Uffici Postali in tutta Italia, rafforzando gli organici laddove c'è maggiore richiesta di prodotti e servizi e riducendo proporzionalmente le risorse nei territori con minori carichi di lavoro. Sempre più urgente è poi la necessità di chiudere l'accordo sulla Produttività, dopo che l'Azienda, nell'incontro del 10 dicembre, ha ribadito la propria contrarietà a modificare la struttura del Premio per il prossimo biennio, come da noi richiesto, rimandando a gennaio la prosecuzione del confronto. "Per quanto possibile – prosegue il Segretario Generale - i tempi ci impongono di dare ai lavoratori una risposta anche economica all'impegno costantemente messo nello svolgimento delle loro attività". Anch'essa dunque una questione fondamentale, quando la tutela del salario è tra le priorità di intervento in tutto

il Paese, in uno scenario di crisi che mette a dura prova il potere d'acquisto di salari e pensioni. "Discutere di Poste Italiane nel 2009 – prosegue il Segretario Generale - è diverso da come lo abbiamo fatto l'anno scorso. Quando a rischio è la tenuta dell'intero sistema produttivo italiano, anche un'Azienda importante come la nostra sarà trascinata nel vortice.

Centinaia di migliaia di posti di lavoro saranno messi in discussione e si farà ricorso ai contratti di solidarietà per aiutare i colleghi che rischieranno di perdere il posto di lavoro. Anche noi, come lavoratori e come Sindacato delle Poste, saremo sicuramente chiamati ad affrontare momenti delicati. Per questo, in ogni nostra azione ci vorranno testa, razionalità e responsabilità". Tra le prospettive, nell'interesse di tutti, ricostituire l'unità sindacale con le sigle minoritarie, ora tuttavia impegnate in azioni di sciopero contro quegli accordi da loro stessi firmati, e sin dall'inizio rifiutati da Slp Cisl, allora come ora consapevole che nessun risultato po-

sitivo sarebbe stato raggiunto per i lavoratori. "Parlano di delegittimazione – afferma Mario Petitto - perché vedono messo in discussione il tavolo delle relazioni industriali, mentre la delegittimazione avviene, secondo noi, proprio per il tentativo di imporre una dittatura delle minoranze. Siamo convinti – prosegue il Segretario Generale - che col tempo, anche se con grande difficoltà, si recupererà un tessuto unitario, ma non abdicaremo mai al nostro ruolo e alle nostre funzioni. Ricercheremo convergenze, ma sempre tenendo presente quello che rappresentiamo e gli obiettivi che dobbiamo raggiungere". Ci aspetta un anno impegnativo, dunque, a cui si aggiungerà l'attività congressuale che vedrà coinvolto l'Slp Cisl a tutti i livelli. A tutti, le parole del Segretario Generale: "Porgo a tutti i miei auguri per l'anno che viene. Un augurio di serenità e di prosperità per le vostre famiglie, ma soprattutto un augurio per tutti noi, affinché come lavoratori, come Sindacato e come Azienda possiamo affrontare l'anno che viene con minori angosce e tutta la lucidità e l'impegno che ci saranno richiesti".

"In uno scenario di crisi, anche un'Azienda grande come la nostra sarà trascinata nel vortice. Come lavoratori e come Sindacato, saremo chiamati ad affrontare momenti delicati. Ci vorranno testa, razionalità e responsabilità"

Sicurezza sul lavoro Le nostre priorità

Nell'ultima riunione dell'Organismo Paritetico, Slp Cisl ha espresso le proprie preoccupazioni in materia di sicurezza sul lavoro, presentando all'Azienda le priorità d'azione per il prossimo anno. Assenti dall'incontro le Organizzazioni Sindacali attualmente in rotta con l'Azienda.

L'Organismo Paritetico Nazionale per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro (OPN) si è riunito il **19 dicembre 2008**. Tema dell'incontro la consultazione necessaria per introdurre nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) nuovi fattori di rischio, quali lo stress lavoro-correlato, l'assunzione di alcool e sostanze psicotrope, i campi elettromagnetici nel lavoro a distanza. Assenti dall'incontro le Organizzazioni Sindacali che hanno attualmente sospeso le relazioni industriali con l'Azienda. Slp Cisl ha espresso le proprie preoccupazioni, ribadendo posizioni e critiche già esposte nelle precedenti riunioni dell'Organismo. Per Slp Cisl, infatti, la sicurezza sarà una delle materie prioritarie su cui imposterà la propria azione, a partire dal coinvolgimento di tutti i Rappresentanti per la Sicurezza (RLS) eletti nello scorso novembre. L'impegno del nostro Sinda-

cato per la sicurezza è forte e strutturato in un programma analitico e capillare, articolato in una ricca serie di proposte. Queste le priorità, dal ruolo dello stesso dell'OPN e dei singoli RLS, allo studio e alla realizzazione di misure di prevenzione e sicurezza per le diverse realtà lavorative presenti in Poste Italiane.

OPN e RLS

Gli Organismi Paritetici hanno visto fino ad oggi limitato il loro ruolo a quella che può definirsi una mera attività notarile, di semplice approvazione delle azioni aziendali. Questi, secondo la nostra Organizzazione, dovranno vedersi riconosciuta una posizione più attiva nella definizione



delle misure di sicurezza, dallo studio di piani di intervento per l'eliminazione o la riduzione dei principali rischi in Azienda alla verifica della loro attuazione da parte del

datore di lavoro. Gli stessi rappresentanti dei lavoratori – la cui squadra è stata rinnovata e rinforzata con le elezioni per le RSU/RLS dello scorso 11-12 novembre, nelle quali Slp Cisl ha riportato una grande vittoria – dovranno essere coinvolti in modo



più decisivo in tema di sicurezza. Dall'identificazione delle problematiche, alla definizione delle misure di sicurezza e al controllo della loro applicazione, dovranno essere valorizzati il loro ruolo e la loro posizione, a diretto contatto con la realtà di tutti i giorni, fornendo loro strumenti adeguati per lo svolgimento delle funzioni loro riconosciute e attribuite dagli stessi lavoratori.

Uffici al pubblico: stress da lavoro, rischio rapine, videoterminali

Venendo alle specifiche realtà delle diverse tipologie di lavoratori in Poste Italiane, Slp Cisl propone l'adozione di strumenti più efficaci del solo questionario per meglio identificare le situazioni più a rischio, come le molte tipologie di uffici al pubblico. Sono stati proposti dunque focus group, esami del sangue da effettuare prima e dopo il lavoro a coloro che si dichiarano disponibili, interventi mirati di psicologi del lavoro, al fine di identificare la presenza del cosiddetto stress "lavoro-correlato", tenendo conto dei risultati sulle condizioni cliniche e psichiche dei nostri lavoratori per ridefinire organizzazione e ritmi di lavoro. Centrale è poi la definizione di serie misure di intervento per contrastare il grave



fenomeno delle rapine negli uffici postali. Sarà necessario analizzare in parallelo le diverse realtà e definire le zone e gli uffici in cui maggiore è il rischio di rapina, in base a cui pianificare interventi realmente mirati alla sua concreta riduzione o eliminazione. Nuovi e specifici investimenti saranno richiesti allo scopo: non sono certo tra questi i presunti interventi per la sicurezza che l'Azienda ha inserito nella più generale politica di rimodernamento degli uffici. Agli sportellisti ai quali sia stata riconosciuta la posizione di videoterminalisti, Slp Cisl propone di definire un sistema di sorveglianza sanitaria ad hoc, oltre a introdurre pause e interruzioni di lavoro al pc – da sostituire ogni due ore con una diversa applicazione – e ridisegnare il layout delle postazioni di lavoro in conformità con quanto stabilito dalle norme di legge.

Prevenzione degli infortuni

Infine, in merito alla prevenzione

degli infortuni, Slp Cisl ha chiesto fermamente interventi specifici per i lavoratori che utilizzano mezzi meccanici per lo svolgimento del servizio (portalettere ed autisti). Per tali figure professionali, devono essere analizzate le caratteristiche di ogni tipo di mezzo utilizzato, oltre che delle zone in cui prestano servizio e le specificità del servizio stesso che sono incaricati di svolgere (carichi, traffico, frequenza delle soste, etc.), individuando in base a queste variabili le soluzioni più adeguate, come, ad esempio, la sostituzione dei motomezzi con autoveicoli in zone particolarmente a rischio, con conseguente ridefinizione dell'organizzazione del lavoro. Su ciascuna di queste proposte, la nostra Organizzazione ha dato la propria disponibilità ad aprire specifiche sessioni di lavoro. Da parte sua, l'Azienda ha assicurato che inizierà presto una discussione al proprio interno per attivare quanto prima un percorso di confronto con i Sindacati.

Servizio universale Ecco le nuove regole

Dai due decreti emanati a ottobre dal Ministero dello Sviluppo Economico, ecco le condizioni generali per l'espletamento del servizio universale e i nuovi criteri di distribuzione degli Uffici Postali.

Come annunciato nel precedente numero, ecco una più ampia informativa sui **due recenti decreti** emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico relativi al settore postale. L'obiettivo dei due atti è quello di definire regole omogenee e condivise da tutti gli operatori postali che opereranno in un mercato aperto, al fine di tutelare la qualità del servizio e salvaguardare l'universalità dell'accesso ad esso per tutti i cittadini. Il **decreto del 1° ottobre** – entrato in vigore dal 14 novembre - detta le condizioni generali per l'espletamento del **servizio postale universale**. In 33 articoli, il testo regola tutti gli aspetti gestionali e operativi attinenti ai "servizi postali minimi da erogare alla collettività". In tale definizione, rientrano la posta massiva, la posta prioritaria, le raccomandate, le assicurate, gli atti giudiziari, la pubblicità per corrispondenza. Tra le condizioni d'accesso, si definisce l'obbligo di paga-

mento del servizio richiesto e l'obbligo, da parte del mittente, di indicare in modo chiaro e completo l'indirizzo del destinatario, comprensivo del numero civico e della scala, in modo da identificare precisamente il punto di recapito. Tali



norme determinano nuove responsabilità sia per i fornitori sia per i fruitori del servizio. Poste Italiane, oltre a rendere disponibili le cassette di impostazione, dovrà indicare gli orari di ritiro degli invii. Allo stesso tempo, l'utente, per poter usufruire del servizio di recapito, ha l'obbligo di installare a proprie spese una cassetta

domiciliare di forma, dimensioni e apertura tali da consentire agevolmente e senza difficoltà l'introduzione della posta recapitata. In caso contrario, la posta non recapitata dovrà essere ritirata presso l'Ufficio Postale, che avrà inoltrato al destinatario un avviso di giacenza. Ovviamente, in assenza dell'indicazione chiara e ben visibile del nome sulla cassetta, la posta inviata a quell'indirizzo sarà restituita al mittente. Importante, soprattutto per gli addetti al recapito, è la collocazione della cassetta stessa: dovrà infatti di norma essere collocata al limite della proprietà, verso la strada o in un luogo comunque accessibile. Nei condomini e negli edifici adibiti a sede d'impresa, le cassette dovranno essere raggruppate in un unico punto d'accesso. Al domicilio del destinatario potrà essere recapitata la corrispondenza dei suoi familiari, dei suoi conviventi o dei suoi collaboratori familiari,

oltre al portiere, se si tratta di un condominio che lo prevede. Le imprese, gli uffici pubblici, gli enti, le persone giuridiche, le comunità e le associazioni hanno

l'obbligo di indicare i nomi delle persone incaricate di ricevere la posta per loro conto. Il mittente resta proprietario dell'invio fino al momento della consegna; ha

infatti il diritto di richiedere la restituzione della posta inviata o la modifica dell'indirizzo o del destinatario, pagando un prezzo aggiuntivo.

Il secondo decreto – che porta la data del 7 ottobre 2008 – fissa invece i criteri di distribuzione dei "punti di accesso alla rete postale", per i quali si intendono gli Uffici Postali e le cassette postali. L'art. 2 del decreto definisce i criteri di distribuzione degli Uffici Postali, stabilendo con precisione la distanza tra un punto di accesso e il luogo di residenza del cittadino: entro 3 km per il 75% della popolazione, entro 5 km per il 92,5%, entro 6 km per il 97,5%. Per essere in regola con la fornitura del servizio universale, Poste Italiane dovrà assicurare l'operatività di almeno un Ufficio postale nel 96% dei comuni italiani. Si impedisce così all'Azienda di sopprimere Uffici nei comuni dove è presente un unico presidio postale, che dovranno assicurare un'apertura non inferiore a tre giorni e a diciotto ore settimanali. Questa la distribuzione dei punti di accesso che Poste Italiane dovrà assicurare, basata sulla suddivisione numerica in "cluster di popolazione" e sul numero medio di abitanti per cassetta postale, come riportato nella tabella a fianco.

CLUSTER POPOLAZIONE	Numero Medio Abitanti per Cassetta Postale
Oltre 500.000	1.639
Da 200.000 a 500.000	1.384
Da 100.000 a 200.000	1.199
Da 50.000 a 100.000	1.299
Da 20.000 a 50.000	1.299
Da 10.000 a 20.000	1.002
Da 5.000 a 10.000	854
Da 2.000 a 5.000	613
Da 1.000 a 2.000	433
Inferiore a 1.000	243

Dovrà essere garantita una cassetta di impostazione presso ogni Ufficio Postale; nei centri fino a 1.000 abitanti dovrà essere assicurata almeno una cassetta postale, 3 fino a 5.000 e così via. Si tratta dunque di due decreti che determinano conseguenze importanti per Poste Italiane. Slp Cisl ha sempre affermato che l'universalità dei servizi postali è un diritto primario di tutti i cittadini. Si tratta di un principio al quale il nostro Sindacato non intende derogare in alcun modo. Se il servizio universale è un diritto esigibile da ogni singolo cittadino, è responsabilità dello Stato assicurarli, affidandone lo svol-

gimento ad un concessionario, come di fatto è Poste Italiane, oltre ad assicurarne un adeguato finanziamento, perché mancati ricavi porterebbero automaticamente ad uno squilibrio nella fornitura del servizio. Scelte contrarie in merito, infatti, non possono che portare danni, oltre che all'Azienda e alle imprese collegate, alla collettività e al "sistema Paese" nel suo complesso.



Premio di Risultato: ancora un nulla di fatto

Cadono ancora nel vuoto le proposte di Slp Cisl per innovare il Premio di Risultato in Poste Italiane: attesa la prosecuzione della trattativa nel mese di gennaio.

Si è svolto il 10 dicembre un incontro con l'Azienda sul **Premio di Risultato** che, secondo le previsioni, avrebbe dovuto essere una "no stop" conclusiva sulla materia. Durante la riunione, Slp Cisl ha espresso la propria posizione in merito a diversi aspetti cruciali nella definizione del Premio: l'impianto normativo, il tempo di vigenza, la struttura del premio e degli obiettivi, sia a livello nazionale che regionale. In particolare, si sono confermate le richieste precedentemente avanzate: incrementare la quota percentuale del Premio Regionale; aggiornare le attività di ogni figura professionale in merito all'effettivo apporto attualmente dato al processo produttivo; definire un ulteriore apprezzamento della presenza in servizio; rivedere le riduzioni del Premio a seguito di malattie; garantire la trasparenza e la preventiva comunicazione dei dati aziendali al fine della verifica degli obiettivi raggiunti e del conseguente incremento della parte economica. Disponibilità immediata da

parte di Slp Cisl a definire il Premio di Risultato per l'anno appena concluso (il cui conguaglio sarà pagato nel prossimo giugno), e ad avviare nelle prime settimane di gennaio il confronto negoziale per il biennio 2009-2010. Inoltre, secondo Slp Cisl è necessario rivedere l'intera struttura del Premio di Risultato, rivalutando in modo concreto i risultati economici regionali. Si tratta di una precisa volontà politica: il nostro Sindacato è infatti pronto a scommettere sia sugli incrementi di produttività che sulla qualità dei servizi, consapevole della capacità professionale e dell'efficienza operativa della categoria. A fronte, però, di posizioni minimaliste espresse da altre Organizzazioni Sindacali, l'Azienda ha rifiutato di intervenire sulla struttura del Premio, disponibile soltanto alla sua "manutenzio-

ne". Nessuna proposta, inoltre, per la chiusura 2008: al silenzio dell'Azienda si è aggiunto quello delle altre Organizzazioni Sindacali, che

non hanno formulato alcuna rivendicazione economica. L'Azienda ha poi tenuto a confermare quanto la nostra Organizzazione aveva sempre saputo e comunicato ai lavoratori (contrariamente alle af-

fermazioni da altri affisse nelle loro bacheche!): il Premio erogato a settembre 2008 è risultato più alto perché "maggiorato" di un anticipo sul conguaglio che verrà versato a giugno 2009, da cui sarà sottratto quanto già erogato. Stanti le divisioni emerse al tavolo negoziale e la propria contrarietà a intraprendere un percorso di confronto sulla revisione del Premio, l'Azienda ha rinviato la trattativa agli incontri previsti a partire da questo mese.



ELEZIONI RSU/RLS: I RISULTATI DEFINITIVI

I risultati definitivi delle **elezioni RSU/RLS**, tenutesi in Poste Italiane lo scorso novembre, sono stati certificati con un verbale d'accordo che porta la data del 18 dicembre. Secondo il Protocollo d'Intesa, infatti, al termine delle elezioni è necessario che le Parti si incontrino per definire la data di insediamento delle RSU neo-elette. Dal 1° gennaio 2009, dunque, le nuove RSU hanno assunto contestualmente il loro incarico. Grande per la nostra Organizzazione il successo di queste elezioni: con un'affluenza alle urne del 74,7% degli aventi diritto, Slp Cisl ha ottenuto il 53,18% di voti, segno tangibile di una grande affermazione che i postelegrafonici hanno voluto riconoscere alla nostra Organizzazione.

Recapito privato: preoccupano le prospettive occupazionali

TNT presenta dati importanti ma ancora non sufficienti sulle strategie aziendali nel prossimo futuro. Ferma la posizione dell'Azienda ad avviare le procedure che porteranno ad un esubero di circa 200 unità.

Nella sede della FISE (Federazione Italiana imprese di Servizi), il 1° dicembre 2008 si è tenuto il programmato incontro sulla vertenza TNT. In apertura, la dirigenza di TNT ha illustrato le proprie linee strategiche rispetto al mercato postale in ambito europeo, con particolare attenzione all'analisi del mercato interno al nostro Paese.

Ci sono state fornite informazioni in merito agli investimenti in corso, alle fasi di riorganizzazione interna delle attività svolte e al consuntivo sullo straordinario pro capite mensile a livello nazionale, pari a circa 14,5 ore. Pur apprezzando lo sforzo prodotto dall'Azienda per le informazioni fornite, Slp Cisl ritiene che siano ancora parziali, e vi sia ancora molto da approfondire. Successivamente a quest'incontro, ritenuto ancora interlocutorio, si dovranno ricevere analisi più puntuali circa le attività svolte, il monitoraggio sulla quantità di personale e sugli straordinari per ogni singola filiale, oltre a chiarire con maggior precisione la consistenza e la destinazione dei futuri investimenti. Inoltre, sarà necessaria un'analisi più dettagliata rispetto ai mezzi, all'abbigliamento e alla sicurezza complessiva



dei centri, oltre a una puntuale valutazione delle eventuali eccedenze di personale per filiale. Brevi e interlocutorie le risposte di TNT alle nostre sollecitazioni, mentre è ferma la volontà dell'Azienda di avviare nei giorni successivi all'incontro le procedure ex legge 223 per TNT Italia e TNT Poste Milano: risultato, un esubero complessivo di circa 200 unità, relative sia alle lavorazioni interne sia alle lavorazioni esterne.

A tale dichiarazione, la delegazione sindacale è stata costretta a contestare l'eccessiva accelerazione delle decisioni su un tema così delicato, oltre che sul metodo adottato dall'Azienda. Le Organizzazioni Sindacali hanno invitato dunque TNT a bloccare l'avvio delle procedure fino all'incontro tra la parte sindacale e Poste Italiane, in cui vi sarà una verifica complessiva del settore del Recapito e delle agenzie private. L'Azienda non ha risposto subito alla richiesta, riservandosi di esprimersi in merito a breve termine. Slp Cisl, nel frattempo, sarà impegnata in favore dei lavoratori di TNT e di tutto il **Settore**, monitorando da vicino e con attenzione questa delicata situazione e i suoi eventuali sviluppi.



Recapito Postale: situazione sempre più difficile

Dall'incontro sul recapito emergono le difficoltà del settore, servono nuovi servizi e piani di riorganizzazione concordati tra le parti.

Il **9 dicembre** si è svolta una riunione tra Azienda e Organizzazioni Sindacali per fare il punto sulle varie questioni inerenti il recapito. A fronte dei numerosi problemi presenti nel settore, l'Azienda ha illustrato alle parti l'implementazione del progetto IRP (Innovazione Recapito Postale), che pare procedere in modo ottimale. Tuttavia, la nostra Organizzazione ha posto con forza l'accento sulle più importanti questioni che soffocano il settore, e che dalle innovazioni aziendali non sembrano essere risolti: la carenza di personale, la distorta applicazione della flessibilità operativa, le ferie non erogate. Ad esse si aggiunge l'inammissibile comportamento delle agenzie private: da una parte annunciano licenziamenti, dall'altra chiedono nuovi prodotti e servizi a Poste Italiane, per poi subappaltarli e concorrere slealmente sul mercato, violando le norme basilari del diritto al lavoro. Grande preoccupazione desta poi il calo della corrispondenza e il mancato decollo dei servizi a valore aggiunto. Tutti argomenti, questi, su cui l'Azienda si è impegnata di dare risposte approfondite e a proseguire nel prossimo incontro la discussione su quanto sollevato dalla parte sindacale.